

Majella, la montagna madre - 2° tappa

Testo di Gianluca Andreoni

Località di partenza:

Regione Abruzzo, Provincia di Chieti, Fara San Martino

Tipo di itinerario:

a piedi

Dislivello in salita (m):

722 m

Dislivello in discesa (m):

87 m

Tempo (hh:mm):

7:00

Periodo consigliato:

Per il trekking il periodo migliore è l'estate, soprattutto per la lunghezza delle giornate (in relazione alla lunghezza dei tragitti) e le temperature un po' più miti

Cartografia:

CAI sez. di Chieti, Gruppo della Maiella - carta dei sentieri 1:25.000 (redatta su basi IGM) sulla quale so-no indicati, però, sentieri inesistenti sul terreno mentre altri sono cartografati in maniera parzialmente er-rata.

Punti di appoggio:

Partenza dal Rifugio Il CFS (2.041m); Arrivo al Rifugio Bruno Pomilio (1.892m)

In direzione del Monte Acquaviva, abbiamo imboccato il sentiero U3 che, correndo a mezza costa sulla Valle dell'Inferno attraverso i pini mughi, si raccorda col sentiero F3 sul crinaletto (ivi indicato come loc. La Carrozza). Qui lo sguardo spazia sulla stupenda Valle del Forcone, sull'imponente versante nord dell'Acquaviva e su quello sud di Cima delle Murelle. Tra la possibilità di salire verso la cima delle Murelle (sentiero indicato sulla carta CAI, ma non segnato nella realtà) e seguire una traccia a mezza costa non segna-ta, abbiamo scelto di affrontare la via che pareva più tranquilla ovvero la seconda, anche perché ci ricordava il sentiero disegnato sulle cartine. In bacheca al bivio Grotta S. Angelo-RN Palombaro. Il sentiero, dopo una breve discesa, passa sotto a diversi salti di roccia tagliando a mezza costa l'alta Valle del Forcone sul versante meridionale di Cima delle Murelle. Ad un certo punto, sparita la traccia, abbiamo deciso di salire per la ripidissima pietraia franosa, tenendoci poco sotto ai salti di roccia. Mantenendo come riferimento il nevaio sulla nostra sinistra, all'inizio della Valle del Forcone, siamo giunti su una selletta alla sommità del nevaio stesso, per finire, attraverso una conca, ad incrociare il sentiero Focalone/Murelle

TREKKING

ITINERARI E VIAGGI NELLA NATURA



Un Trekking alla scoperta dell'aspro ma affascinante ambiente della "montagna madre" degli abruzzesi.



www.trekking.it

(il 5C) ben evidente e segnalato con cartelli indicatori in legno. Con una breve salita in direzione Focalone ci si ritrova su un ampio pianoro da cui, seguendo ometti in pietra molto utili in caso di nebbia (non infrequente in questa zona), abbiamo raggiunto il Focalone stesso. Qui, stimolati dall'immane forte vento, abbiamo imboccato velocemente il sentiero 1 in discesa, in direzione Blockaus. Proseguendo un po' in cresta lasciamo, sulla destra, un bivio per il bivacco Fusco, una costruzione gialla già visibile ad occhio nudo. La discesa prosegue molto ripida per un pratone che degenera quasi subito in un ammasso pietroso solcato da numerosi tracciati che conducono nella medesima direzione. Si giunge così in località Grotta Celano (ove è presente una preziosa fontana) passando, sempre in discesa, prima su grossi lastroni di roccia, poi per un sentiero scavato tra i pini mughi. Nella discesa si gode di un ampio panorama sul crinale della Maielletta e sulla Valle dell'Orfento, uno stupendo canyon immerso nel verde che rchiude al suo interno un inestimabile tesoro naturalistico, protetto dall'istituzione della omonima Riserva Naturale. Raggiungiamo il parcheggio del Blockaus dopo poco più di un'ora, lungo un sentiero ben evidente, principalmente in salita e contornato dagli immane pini mughi. Da qui, gran punto panoramico su buona parte del percorso effettuato (e non solo), in circa 2km di strada asfaltata, abbiamo raggiunto il rifugio CAI Bruno Pomilio alla Maielletta. Posto in una meravigliosa posizione panoramica sul massiccio della Majella, le colline di Chieti e quelle di Pescara, il rifugio è però contornato (deturpato) da una miriade di tralicci per telecomunicazioni nonché dagli impianti di risalita delle piste da sci.